

→ **Cinisello** Un rapinatore con una scaccia cani picchia il titolare che si mette a sparare

→ **La polemica** La Lega favorevole alla difesa fai-da-te, vuole candidare il negoziante

Milano, gioielliere rapinato spara e ferisce un bandito

Picchiato durante un tentativo di rapina, un gioielliere di Cinisello Balsamo reagisce e spara, ferendo l'aggressore in modo grave. E nel milanese si scatenano, ancora una volta, le polemiche sulla sicurezza.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
milano@unita.it

Una gioielleria di periferia in una tranquilla giornata di pioggia, pochi clienti in giro e poco traffico per la strada. Un commerciante di quartiere con una pistola sotto il bancone del negozio, tenuta carica per precauzione e mai usata prima. Un rapinatore armato di una scaccia cani e di tutta la violenza del mestiere contro un bersaglio da cogliere alla sprovvista per recuperare un facile guadagno.

Ambienti e protagonisti che si assomigliano tra loro, scene di reato che si ripetono sempre uguali, con le stesse gravi conseguenze e nella medesima città, Milano. Ieri l'ultimo episodio, nel centro di Cinisello Balsamo, uno dei tanti comuni della cinta milanese: un commerciante ha reagito a un tentativo di rapina sparando all'aggressore, ferendolo in modo grave e suscitando la solita scia di polemiche politiche. Anche quelle, fedeli a un copione trito e ritrito.

IL TENTATIVO DI RAPINA

Secondo una prima ricostruzione, tre malviventi si sarebbero presentati intorno alle nove di mattina davanti all'ingresso della gioielleria. Il proprietario Remigio Radolli, 59 anni, è andato loro incontro ma, insospettito dall'atteggiamento dei tre, ha aperto la porta facendone entrare soltanto uno. Per pochi attimi l'uomo ha continuato a recitare la parte del cliente e ha chiesto di vedere un orologio ma, appena il titolare si è chinato, lo ha colpito alla testa con il calcio di una pistola scaccia cani e lo ha picchiato a calci e pugni.



Cinisello Balsamo, i rilievi degli inquirenti dopo il tentativo di rapina.

A quel punto il gioielliere ha estratto una pistola calibro 22 da otto colpi, regolarmente detenuta, e ha fatto fuoco più volte. La colluttazione si è protratta, finché il malvivente si è accasciato al suolo pochi metri dopo essersi allontanato: nel

Casi simili

Nel 2003 il tabaccaio Petrali, nel 2004 il negoziante Maiocchi

revolver trovato in seguito dai carabinieri di Monza nel negozio era rimasto solo un colpo inesplosivo, tre sono stati trovati dai medici nel corpo del rapinatore, non ancora identi-

IL CASO

Omicidio Ambrosio Confessano 3 romeni uno era l'ex giardiniere

«Ho ucciso due persone, colpendole, e non mi rendevo neanche conto di quello che facevo». Questo è un brano della telefonata intercettata dalla polizia di Marius Acsiniei, il 22enne ex giardiniere di Villa Ambrosio che ha chiamato la madre per raccontare l'accaduto. L'uomo, era l'artefice del furto poi degenerato in duplice omicidio nella villa del «re del grano» e della moglie, a Posilippo, quartiere di Napoli nella notte tra martedì e mercoledì scorso. Avrebbero tutti confessato.

«I tre immigrati - hanno affermato gli inquirenti in una conferenza stampa - avevano bevuto vino e champagne ed erano anche sotto l'effetto dell'alcol quando hanno aggredito ed ucciso l'imprenditore Ambrosio e la moglie. L'arma utilizzata sarebbe una chiave ad N utilizzata per svitare i bulloni delle ruote di automobile, ma non è stata trovata».

Per Marius Vasile Acsiniei, Valentin Dumitriu e Calin Petrica, le accuse sono di omicidio aggravato e rapina aggravata. Ad incastrare i tre sarebbero state le tracce lasciate nella villa degli orrori e soprattutto l'uso del cellulare rubato alla vittima. Avevano ancora la refutiva addosso e si erano rigugiati appena fuori città.